

Nei paesi cari a Gozzano rivive la vecchia Torino

A colloquio con l'assessore provinciale Pier Carlo Longo - Occasioni culturali per itinerari diversi dal solito - La stampa satirica piemontese tra il 1848 e il 1926

«Loreto impagliato ed il busto d'Alfieri, di Napoleone / i fiori in cornice (le bucce cose di pessimo gusto), il caminetto un po' tetro (...) rinasco, rinasco dei mille ottocento cinquanta». Ricordate la poesia di Guido Gozzano dedicata all'amica di nonna Speranza? Dalla sua cascina del Meleto in Aigliè, fra Torino e Ivrea, Gozzano agli inizi del '900 descriveva con le sue rime l'atmosfera tranquilla di una casa piccolo-borghese. Quei piccoli paesi, cari al poeta come le pasticcerie del centro di Torino, sono rimasti intatti: possono essere ancora oggi una valida alternativa ai soliti itinerari turistici.

Da qualche tempo la provincia di Torino... ha riscoperto la provincia. Non è un gioco di parole, ma una precisa linea di valorizzazione turistica e culturale avviata dall'assessorato alla cultura e al tempo libero dell'Amministrazione provinciale. Pier Carlo Longo, architetto, si occupa come assessore di questi problemi da poco tempo, ma ha già le idee chiare.

La scelta dell'Amministrazione provinciale è dunque di valorizzare sul piano turistico sia la città sia il suo hinterland?

Il nostro ruolo è soprattutto di coordinare l'attività degli Enti locali con proposte e iniziative: ci interessa soprattutto riscoprire le risorse del nostro territorio, troppe volte dimenticate. Perciò ci muoviamo in due settori: per Torino città e per la provincia.

Quali iniziative avete predisposto?

A Torino ci muoviamo in collaborazione con il Comune, per decentrare attività promozionali nate in città in tutti i Comuni. Concerti, spettacoli teatrali, balletti, arriveranno quest'estate non solo nei quartieri periferici della metropoli, ma anche sulle colline del Canavese o in Valle Susa. Ciò potrà sviluppare anche un turismo locale, fra centro e centro, e dare occasioni nuove a chi viene in Piemonte da altre regioni.

In città la più importante galleria espositiva rimane quella del Museo Egizio: come pensate di incrementare l'interesse per questa «risorsa» turistica?

Abbiamo già raggiunto un accordo con la direzione del Museo per la pubblicazione dei loro cataloghi scientifici, che non potevano essere prodotti per mancanza di fondi, e per esporre in mostre archeologiche i reperti più recenti e magari nascosti in qualche scantinato per carenza di spazi.

Sempre più spesso turismo e cultura sono collegati, in una integrazione stretta: si vuole onorare una città, un paese, ma anche la sua storia e le sue tradizioni. Quali filoni segue il vostro intervento?

Abbiamo impostato ricerche che quando prima sfoceranno in altrettante mostre: valga, ad esempio, la rassegna sugli «svolti» della Consolata, una delle chiese più tradizionali di Torino. Presenteremo, accanto ad un nucleo di preziose tavolette

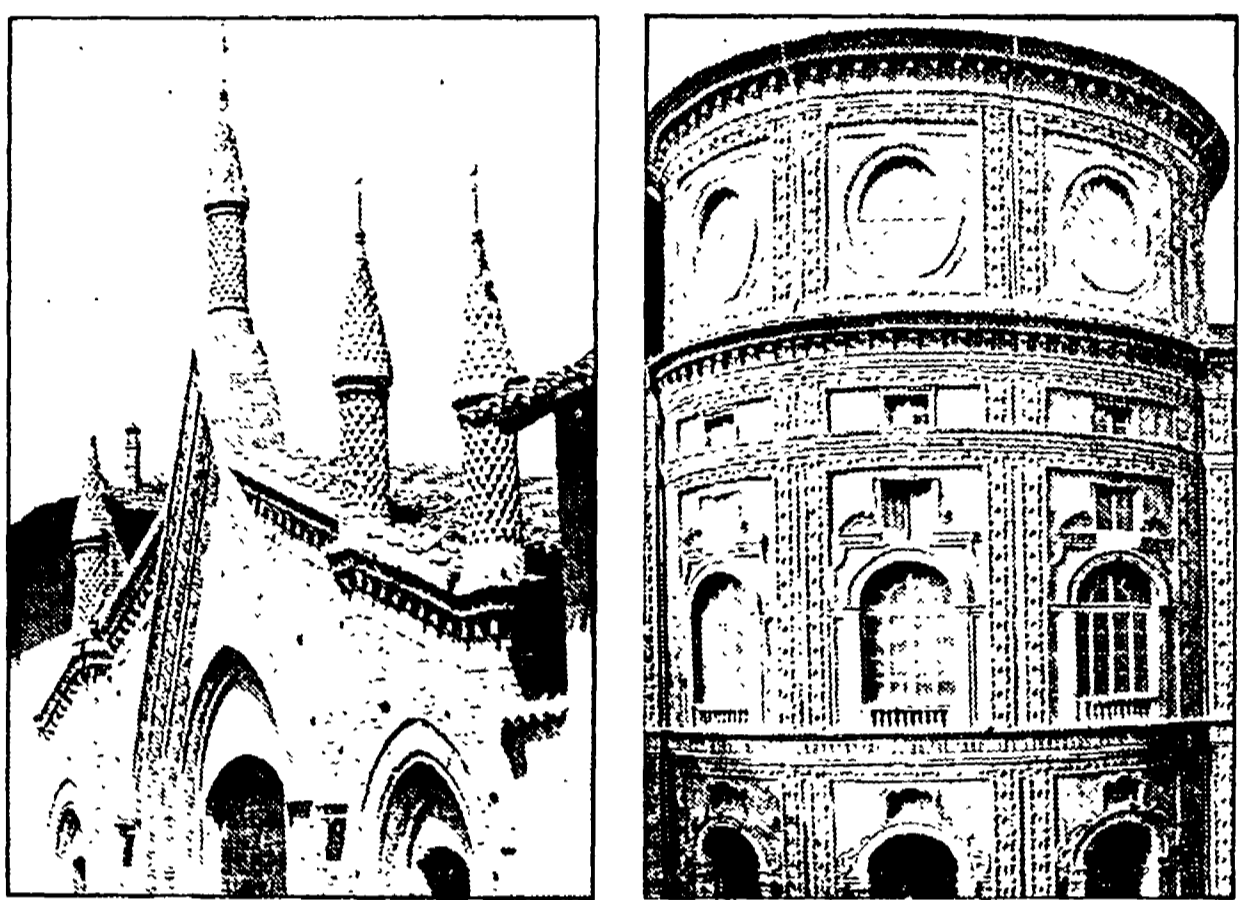
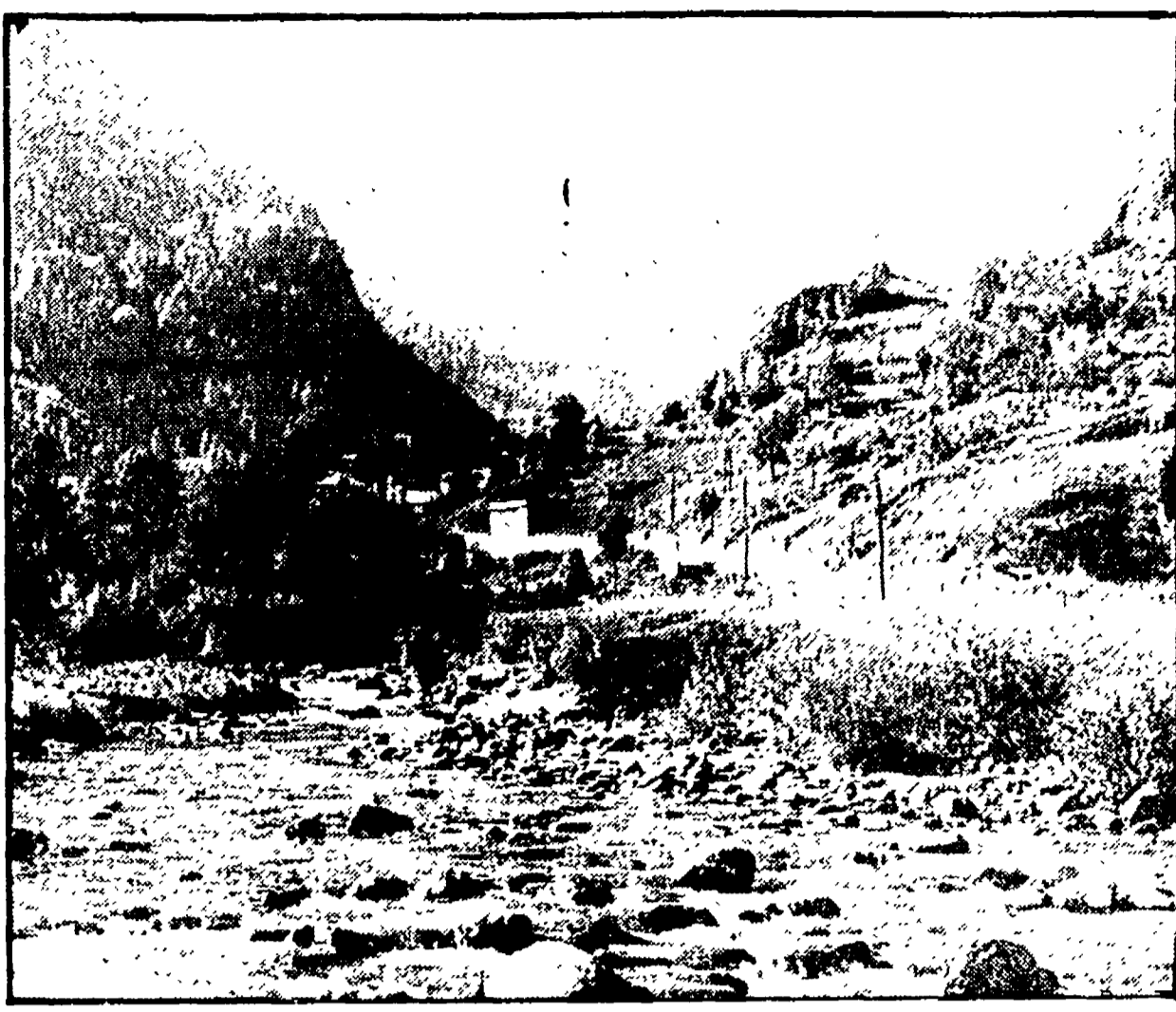
ovette restaurate per l'occasione, il primo esempio di schedatura scientifica dei documenti iconografici appartenenti al santuario più popolare della città. Un'altra esposizione, già in avanzata fase di preparazione, sarà dedicata alla stampa satirica piemontese tra il 1848 e il 1926.

Questo rientra in uno sforzo di valorizzazione del tessuto culturale piemontese degli ultimi decenni, anche con lo studio di figure dimenticate o poco valorizzate: fra queste l'architetto Carlo Molino e il pittore Teodoro Deabate, recentemente scomparso. A questi artisti saranno presto dedicate due mostre sulla loro opera complessiva.

Metropoli e centri minori offrono dunque nel Torinese molte possibilità al visitatore non occasionale.

Certo, e molte località meno note non mancheranno di sorprendere anche chi abita in città. Stiamo infatti preparando dei veri e propri pacchetti turistici, programmi di viaggio per il week-end, con torpedoni e guida a disposizione. Fra i castelli del barocco piemontese o negli antichi centri storici, a Torino Pellice come a Cavour si potranno riscoprire ambienti dimenticati e che hanno conservato intatto il loro fascino antico.

NELLE FOTO: sopra, il torrente di Balme, in val di Ala; in basso, da sinistra, l'abbazia di Sant'Antonio di Ranverso e Palazzo Carignano a Torino.



I musei locali: dalla cavalleria ai riti valdesi

Museo civico «P. A. Garda», Piazza Ottinetti 18, Ivrea
Comprende due sezioni, quella orientale e quella archeologica. Recentemente un terzo settore è stato dedicato all'area canavesana in tutti i suoi aspetti geografici, artistici, etnografici ecc.

Museo d'arte preistorica, v.le Giolitti 1, Pinerolo
Scopo del museo è di dare una visione generale dell'arte preistorica post paleolitica europea e in particolare di quella delle valli pinerolensi e delle Alpi occidentali.

Museo nazionale dell'arma di cavalleria, v.le Giolitti 5, Pinerolo
Imponente raccolta di cimeli, armi, uniformi, bardature, quadri, bronzi, carreggi e vessilli in sale di esposizione per ora limitate a 20 e con oltre in allestimento e di prossima apertura. Possiede inoltre documenti, fotografie e film e oltre 10.000 volumi della biblioteca specializzata comprendente anche rarità bibliografiche risalenti al XVI secolo.

Museo storico «Casa del Senato», via Principi d'Acaja, Pinerolo
Il museo comprende una sala archeologica con materiale anche di età romana proveniente dal Pinerolese: una sala dedicata ai reperti di età medioevale e rinascimentale ritrovati in Pinerolo e in Piemonte; una sala detta delle armi dei secoli XVIII e XIX; numerosi reperti artistici provenienti da case e antiche costruzioni di Pinerolo.

Musei etnografici

Museo storico valdese, via R. D'Azeglio 2, Torre Pellice
La gestione dell'istituzione è della Società di studi valdesi. La parte storica delle sale propone i temi delle origini valdesi, dell'ambiente delle valli, delle guerre di religione, delle libertà civili conquistate. La parte etnografica presenta interni di abitazioni di una scuola, mobili, artigianato e attrezzi agricoli.

Museo di Rorà, via Duca Amedeo II, Rorà
L'esposizione occupa quattro locali dove sono stati sistemati oggetti della vita familiare, agricola e religiosa oltre a interessanti documenti storici. È prevista una sezione dedicata alla lavorazione della pietra di Luserna e all'estrazione della calce.

Museo scuola «Beckwith», frazione Odin, Angrogna
La struttura interna è stata mantenuta qual era originariamente, così da dare al visitatore l'idea dell'originale organizzazione scolastica che nelle Valli valdesi conobbe una capillare diffusione.

Museo di Prali e Val Germanasca, Vecchio tempo valdese, Ghigo Prali
In un unico locale sono esposti attrezzi domestici, agricoli, armi, raccolte naturalistiche e importanti documenti storici. La ricostruzione della galleria di una miniera di talco sottolinea una tradizionale attività della valle.

Museo di Rodoretto, Frazione Villa di Rodoretto, Prali
Le collezioni di oltre 100 oggetti sono di tipo etnografico collegate alla realtà contadina e montanara della zona. Il museo è stato recentemente ampliato e riorganizzato.

Museo storico della Balgigia, Frazione Balgigia, Massello
Venne inaugurato nel 1939 per ricordare il 250° anniversario del rimpatrio dei valdesi dall'esilio ed è collocato nella zona dove si svolse la storica battaglia della Balgigia nel maggio del 1690. La struttura museografica, articolata in pannelli e materiale documentario è interamente dedicata a questi avvenimenti storici.

Museo civico di Bardonecchia, via des Geneys 6, Bardonecchia
L'esposizione si articola su due livelli specifici: nella sala del piano terreno sono raccolti oggetti legati alla vita quotidiana, mentre al piano superiore sono esposti attrezzi collegati al lavoro.

Museo artistico etnografico della parrocchiale di Melezet, Frazione Melezet, Bardonecchia
La collezione comprende prevalentemente oggetti di arte sacra con alcuni ambienti etnografici.

Museo civico di Susa, via del Castello 16, Susa
Articolazione museografica che è ospitata in sette sale del Castello della marchesa Adelaide e dedicata alla fauna, alla mineralogia, ai fossili, all'archeologia dell'epoca romana, all'epoca medioevale, alla numismatica, al Risorgimento e ad alcuni reperti egizi. Diverse collezioni attendono di essere esposte in un futuro ampliamento.

Museo delle genti e delle Valli di Lanzo, piazza del Municipio, Ceres
I temi dell'esposizione fissa riguardano il territorio e le sue trasformazioni, l'uomo e le sue attività riferendosi all'intera area della Comunità montana Valli di Lanzo. Si prevede la collocazione definitiva nella Villa Brogna, non appena saranno effettuati i restauri dell'edificio.

Museo degli oggetti di uso quotidiano, Frazione Castagnole, Gormagnano
Le collezioni presentate, tutte di tipo etnografico, riguardano la vita familiare e sociale del piccolo centro evidenziando l'attività agricola e della falegnameria tipica della zona.

«Asti Teatro» per un mese

Ormai la rassegna di spettacoli internazionali «Asti Teatro» è giunta alla sua quarta edizione: nelle piazze e nei cortili medievali del centro storico, gruppi da tutto il mondo presenteranno le loro ultime produzioni. Marionette, mimi, balletti terranno banco nel centro piemontese dal 29 giugno al 22 luglio. Un appuntamento che è entrato ormai nei grandi circuiti europei di teatro, e che richiama ogni anno migliaia di giovani. «Asti Teatro 4», anche quest'anno, è organizzato dalla Regione Piemonte e dal Comune di Asti. Questi gli spettacoli previsti: le date non sono ancora tutte stabilite.

Produzioni Asti Teatro

Saved, di Edward Bond; Compagnia «Te-atro» della Scuola d'arte drammatica di Milano.
Trilogia inedita Beckettiana; Compagnia di Teatro «Porta Romana».
I traditori del silenzio Celeste, di Gianni Colosimo e Roberto Ranieri.
Antigone; azione murcuriale alferiana di Armando Adolgo.

Spettacoli ospiti in esclusiva per Asti e Avignone

Sganarello, regia di Andrei Serban - Lulù, regia di Lee Breuer; Compagnia «American Repertory Theatre».
Iaki-no-sahirato e Kecho, spettacoli di marionette giapponesi di Jusuburo Tsujimura.
Altri spettacoli ospiti

Armand Gatti: Il labirinto
Remondi e Caporossi: Teatro
Balletto nazionale di Caracas «Mondo Nuevo»
Beppe Barra: Beppe Barra

Esilio Loi

NELLA FOTO: le ebollentes di Acqui Terme.

La Provincia valorizza bellezze e storia locali

Dopo Barbarossa e Napoleone Alessandria attende i turisti

Dalle invasioni degli imperatori a quella, pacifica, di chi cerca una vacanza tranquilla

Alessandria provincia turistica? Scorrendo i nomi delle località «consacrate» alla villeggiatura estiva si potrebbero avere perplessità a crederlo, ma ad un osservatore attento può bastare un'occhiata alla cartina geografica per intuire come questo singolare triangolo — affacciato su Lombardia, Liguria ed Emilia-Romagna — possa offrire una varietà di paesaggio tutta da scoprire. Gli esempi non mancano: le quiete e assolte pianure del Po e del Tanaro; le pittoresche colline del Monferrato disseminate di castelli medioevali e ricche di vigneti pregiati; la montagna, aperta su scenari indimenticabili che abbracciano talvolta in un solo colpo d'occhio pianura, Alpi e mar Ligure.

È una varietà che si coglie anche nelle testimonianze storiche e artistiche: le città romane di Libarna (sulla via Postumia) e Acqui (centro termale di fama internazionale), le abbazie dell'anno Mille, come Santa Giustina, le piccole e preziose chiesette. E la si coglie, ancora, nelle tradizioni: semplici, legate alla civiltà del mondo contadino e al piacere della buona tavola e a quello di vini dall'etichetta famosa come il Barbera, il Cortese, il Dolcetto.

Ciò che l'Alessandrino offre al turista è insomma un patrimonio storico e paesistico assai ricco, seppur poco noto, un patrimonio da valorizzare. Consapevole dell'importanza che questo discorso può assumere per lo sviluppo dell'economia locale, l'amministrazione provinciale si sta muovendo da alcuni anni su questa strada, svolgendo un'azione tesa a promuovere ed incrementare le attrattive e le occasioni turistiche del territorio.

Il programma seguito in questi anni muove in due direzioni differenti, ma complementari: da un lato interventi per patrocinare iniziative locali, dall'altro l'istituzione di un organismo di consultazione e programmazione del settore — la consulta provinciale per il turismo — che riunisce enti, associazioni, operatori e produttori interessati per meglio coordinare le risorse di cui è possibile disporre.

In questo ambito gli interventi già operati e quelli in programma per il prossimo futuro sono molteplici: sostegno di enti e associazioni che organizzano feste, sagre, incontri; finanziamento di iniziative di turismo sociale per la terza età

e per gli studenti, stampa e diffusione di depliant dedicati alle zone particolarmente meritevoli di essere conosciute. O, ancora, iniziative più specifiche che vanno raccogliendo sempre maggiori adesioni tra la gente: gli incontri cicloturistici al parco naturale del Monferrato, nel quadro suggestivo del santuario di Crea; iniziative volte a favorire la riscoperta di luoghi di degustazione e trattorie tipiche

come la «Primavera nelle valli Curone e Borbera» o il più celebre e tradizionale «Autunno gastronomico».

Certo, parlare di politica del turismo non significa parlare solo di promozionalità, ma di un complesso di interventi e di programmi ben più ampio e articolato. Per averne un esempio significativo si pensi ai programmi relativi al turismo appenninico (che spaziano dagli sport invernali all'agriturismo)



INDIRIZZI UTILI

REGIONE PIEMONTE, presidenza Giunta regionale: piazza Castello 165, Torino, tel. 011/57.171
REGIONE PIEMONTE, assessorato per il Turismo: via Magenta 12, Torino, tel. 011/57.171
PROVINCIA DI TORINO: via Maria Vittoria 12, Torino, tel. 011/57.56
PROVINCIA DI ALESSANDRIA: piazza della Libertà 17, Alessandria, tel. 0131/24.21

Enti provinciali per il turismo

ALESSANDRIA: 15100, via Savona 26, tel. 0131/51.021
ASTI: 14100, piazza Alfieri 34, tel. 0141/50357
CUNEO: 12100, corso Nizza 17, tel. 0171/32.58
NOVARA: 28100, corso Cavour 2, tel. 0321/23.398
TORINO: 10121, via Roma 222, tel. 011/535.181
VERCELLI: 13100, viale Garibaldi 90, tel. 0161/64.631

Musei di Torino

Armeria Reale: piazza Castello 191, tel. 543.889
Basilica di Superga: Superga, tel. 890.083
Castello e Borgo Medioevale: parco del Valentino, tel. 659.372
Galleria civica d'arte moderna: via Magenta 31, tel. 516.416
Galleria Sabauda: via Accademia delle scienze 6, tel. 547.440
Mole Antonelliana: via Montebello 20, tel. 83.98.314
Museo civico d'arte antica: palazzo Madama, tel. 510.350
Museo di antropologia: via Accademia Albertina 17, tel. 832.196
Museo dell'automobile: corso Unità d'Italia 40, tel. 677.666
Museo della marionetta: via S. Teresa 5, tel. 530.238
Museo egizio: via Principe Amedeo 6, tel. 544.091
Museo nazionale del cinema: piazza S. Giovanni 2, tel. 510.370
Museo nazionale del Risorgimento: via Accademia delle scienze 5
Museo nazionale della montagna: Monte dei Cappuccini
Museo Pietro Micca: via Guicciardini 7, tel. 546.317
Palazzo Reale: piazza Castello, tel. 546.731
R. Cappella S. Sindone: piazza S. Giovanni, tel. 542.664
Giardino zoologico: corso Casale, parco Michelotti

Arte e paesaggio non sono tutto: per chi voglia veramente vivere l'estate come vacanza, come divertimento e relax, occorrono anche occasioni diverse, che facciano riscoprire il gusto di stare insieme, il sapore tipico della festa. La provincia Alessandrina è anche da questo punto di vista generosa: feste patronali e gare sportive, serate gastronomiche e iniziative culturali sono moltissime. L'Amministrazione provinciale ne raccoglie il nutrito calendario in una pubblicazione annuale diffusa gratuitamente. Protagonisti, soprattutto, i piccoli centri della campagna e delle valli che riescono immancabilmente a far rivivere l'atmosfera delle antiche sagre, dove la gente si incontra con la gente.

Alessandria: un'estate con lirica e balletti

del circuito Bordini, memorial dedicato al famoso asso del volante al quale prendevano parte un centinaio di fuoriserie d'altri tempi, da tutta Italia.
Il panorama delle iniziative culturali, non meno ricco, offre tre appuntamenti di grande prestigio. La precedenza va al Laboratorio sperimentale di lirica, una iniziativa giunta oggi alla sua terza edizione, unica nel suo genere in Italia, sorta dall'Azienda teatrale alessandrina con il concorso di enti ed istituti locali. Si tratta di una vera e propria «scuola» del genere lirico e sinfonico che, con il solo concorso di giovani artisti esordienti, allestirà un'opera lirica. Diretta dal maestro Miller del Teatro alla Scala, da Duilio Camurati della RAI, regista Filippo Crivelli, il Laboratorio, come negli anni scorsi, darà vita nel mese di agosto a numerose manifestazioni sul territorio provinciale ed esordirà nella prima quindicina di settembre ad Alessandria con la messa in scena del Don Giovanni. Il Teatro Nuovo di Torino,

in collaborazione con gli enti locali, patrocinia invece, a Vignale Monferrato, lo «Stage internazionale di danza». Affidato alla organizzazione artistica di Loredana Furno, Gian Masturino e Germana Erba, lo Stage — quarta edizione — richiamerà in questo suggestivo angolo di Monferrato (dal 27 giugno all'8 agosto) giovani di ogni parte d'Italia.
Come di consueto, sarà anche una grande festa: tutte le domeniche sera la danza scenderà in piazza, tra la gente, con l'esibizione di gruppi e di artisti di fama mondiale.
Stimolante e inconsueto, ancora dovuto al Teatro Nuovo, il «Festival del teatro musicale da camera»: la seconda edizione si terrà a Casale dal 15 giugno al 15 luglio. Certo, altri due occasioni altrettanto non mancheranno in questa estate alessandrina: si pensi solo alla stagione estiva di prosa, musica e danza che si terrà ad Alessandria o ai concerti nelle chiese della provincia promossi dall'Amministrazione provinciale. Ne citiamo alcuni di settembre per dimostrare come sia viva e ricca anche la «bassa stagione»: il Terzo Festival europeo di musica contemporanea ad Acqui Terme, il concorso mondiale di chitarra classica ad Alessandria e per finire a tavola — l'«Autunno gastronomico», tour della cucina tipica nelle località più suggestive del territorio.

Dalla antica Libarna romana alla Casale del Rinascimento

Dovendo suggerire, a quanti giungano nell'Alessandrino per trascorrere le vacanze, itinerari per il week-end o la villeggiatura, si avrebbe l'imbarazzo della scelta: valli montane come quella — selvaggia e suggestiva — del Borbera o dolci territori collinari come il Monferrato, ricco di castelli e di borghi medioevali, potrebbero da soli offrire numerosissime possibilità. Senza tener conto di spazi e distanze noi preferiamo invece accennare ad una possibile «escursione nella storia».

Territorio composito, che dalla Pianura Padana si spinge fino a ridosso della Liguria, la provincia alessandrina può essere infatti considerata dal turista un po' come uno scrigno che dissemina qua e là nel verde o nelle stesse aree urbane — conserva preziose testimonianze storiche e artistiche.

Un simile itinerario non potrà partire che da Libarna, città romana fondata verso la fine del secondo secolo a. C. nei pressi della via Postumia, i cui scavi permettono ancora oggi di ammirare, attorno al maestoso anfitratto, i resti delle strade e delle abitazioni con i cortili, i vestiboli, le botteghe.

Centro termale di fama internazionale, Acqui Terme conserva tra le testimonianze dell'età imperiale l'acquedotto, il più insigne esempio del genere che si trovi in Piemonte, mentre Tortona, di origini pre-romane, vanta sulla collina del castello, presso il convento dei cappuccini, il più antico esempio di fortificazione urbana conservato nella nostra regione.

L'itinerario, a questo punto, dovrà prendere le strade della campagna e della collina per raggiungere, insieme agli albori del Medio Evo,